

ESTATE ROMANA: presentato il programma della manifestazione versione '85

Ci sarà anche una «love city»

Definite le iniziative teatrali, musicali, cinematografiche. Prevista una spesa di tre miliardi e duecento milioni. La collaborazione con la Biennale di Venezia



Un omaggio a Pasolini a dieci anni dalla scomparsa del poeta Piera Degli Esposti reciterà Michelangelo nei musei capitolini. Concerti medievali a palazzo Venezia

Linguaggio informale, battute a getto continuo, digressioni improvvise. È stato il Nicolini di sempre, disinvolto e sorridente, quello che ieri mattina, nella sala Rossa del Campidoglio, ha tenuto banco nella conferenza-stampa indetta per illustrare i programmi che l'assessorato alla Cultura, da lui guidato, ha varato per l'anno in corso. Teatro, cinema, musica, mostre, interventi nel campo dei beni culturali: l'assessore ha passato in rassegna il corposo pacchetto di iniziative (ne diamo conto per illustrare i programmi).

sua creatura prediletta, l'Estate romana. Un rapido accenno alla fase preparatoria. «Quest'anno — ha spiegato Nicolini — abbiamo concentrato tutto in un numero ristretto di delibere. È stato definito, così, un programma organico. Una risposta a quanti hanno criticato il nostro procedere un po' alla spicciolata. Abbiamo realizzato anche delle economie, soprattutto sui costi di allestimento degli spazi. Purtroppo, per esigenze di bilancio, abbiamo dovuto tagliare alcune manifestazioni previste per quest'anno, richiederà una spesa complessiva di 3 miliardi e 200 milioni: due miliardi e ottocento per le infrastrutture e 400 per pubblicizzarne l'immagine. Un risparmio di oltre un miliardo rispetto all'edizione dell'anno passato.

quest'anno, richiederà una spesa complessiva di 3 miliardi e 200 milioni: due miliardi e ottocento per le infrastrutture e 400 per pubblicizzarne l'immagine. Un risparmio di oltre un miliardo rispetto all'edizione dell'anno passato.

CINEMA

Retrospectiva di Luis Buñuel, al cinema Labirinto dal 27 aprile al 4 maggio. La rassegna, presentata nella scorsa edizione della Mostra internazionale di Venezia, è arricchita da opere in cui il regista spagnolo figura, contemporaneamente, come sceneggiatore, produttore, attore: Don Quixote el Amargao (1935); Centilena Alberta (1936); L'antico per un bandito (1934). Il Festival della XX Century Fox, nei cinema Barberini, Rialto, Labirinto, dal 2 al 10 maggio. Nella serata conclusiva sarà presentata la riedizione del film «Follie dell'anno» di Walter Lang. V edizione della mostra internazionale del film di fantascienza e del fantastico, al cinema Capranica e Capranichetta dal 5 al 13 maggio. Serata finale con l'anteprima del film «In compagnia dei lupi» di Neil Jordan. Retrospectiva di Satyajit Ray e una selezione del cinema indiano, dal 26 giugno al 2 luglio; sala da stabilire. Questa specie d'amore, date e luogo da stabilire. Rassegna internazionale del cinema onnesuano, Capranichetta dal 5 al 13 maggio. Rassegna internazionale, date e sale da stabilire. Incontro con i più recenti produzioni cinematografiche di Cina, Australia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Finlandia e Corea. Nell'ambito dell'Estato romana, il programma prevede: «Il cinema ha novant'anni», dal 5 luglio al 13 agosto. La Città del cinema avrà la sua sede, quest'anno, all'Eur e a Tor Bella Monaca.

MUSICA

Tip-tap - International festival of tap dance, 7, 8 e 9 maggio al teatro Sistina. Charlie Parke trent'anni dopo, 16, 17 e 20 maggio al teatro Olimpico; 18 e 19 maggio alla sala Borromini. Nel trentennale della scomparsa del musicista, concerti, filmati, incontri e assegnazione del premio Charlie Parke. IX Festival jazz, dal 23 maggio al 23 luglio, al Palasport, nei teatri e in tutti i club jazz. La sintonia di Roma, 14 e 30 maggio, 13 e 20 giugno, 18 e 25 luglio, alla sala Borromini. Brani per piccola orchestra da camera e gruppi solistici minori dal '700 ad oggi. Eurasia, a novembre, sede da definire. Rassegna di musica, danza, teatro. Settimana di musica contemporanea, dal 12 al 21 giugno a Villa Medici. In cartellone, tra l'altro, l'Orfeo II di Berio. MUSICA NEI MUSEI. Integrale di Hugo Wolf, da ottobre a dicembre nei musei capi-

Il tip-tap tanto jazz e i film di Luis Buñuel

tolini. Bach-Handel, ottobre, musei Capitolini. Omaggio ai due compositori celebrati quest'anno in tutto il mondo. Musica nel Medioevo, ottobre, museo di Palazzo Venezia. Concerti e conferenze con studiosi specializzati. La scuola romana - Gli anni d'oro della polifonia a Roma, ottobre, museo del folklore. Lezioni-concerto nel museo e rappresentazioni serali nella basilica di S. Lorenzo in Damaso. Il programma nel suo complesso, come si vede, non traccia confini rigidi tra Estate romana e manifestazioni invernali. Le iniziative spesso si intrecciano. Nell'ambito dell'Estato romana propriamente detta sono previsti: Festival dei poeti, dal 28 al 30 giugno all'Università. Saranno presenti poeti inglesi, tedeschi, americani, spagnoli, italiani. Festival della danza, «E lucean le stelle», dal 10 al 20 luglio, all'Università. Concerti dell'orchestra Rai, data da stabilire, all'Università. La Città della musica quest'anno sarà collocata al Foro italico, sulla

A cura di Giuliano Capececlatro

l'ansa del Tevere. In programma: Ballo non solo... dal 20 giugno al 28 luglio, che comprende: Roma Soul 2, Samba; Reggae Sunsplash Festival; Festival jazz; Festival salsa allora calle. Per il teatro, dal 1° al 15 luglio, al mausoleo di Romolo sull'Appia Antica, L'altra metà della scena n. 2. Dal 1° all'8 agosto, in programma Progetto mare, film e documentari a cura della libera università di Alcatraz. Dal 26 agosto al 12 settembre, Love City, con la creazione di un Beaubourg su scala ridotta, spazio per libri, dischi, conversazioni. Attività sportive per coppie, il mercato della moglie e due concorsi: per un romanzo breve e per un racconto.

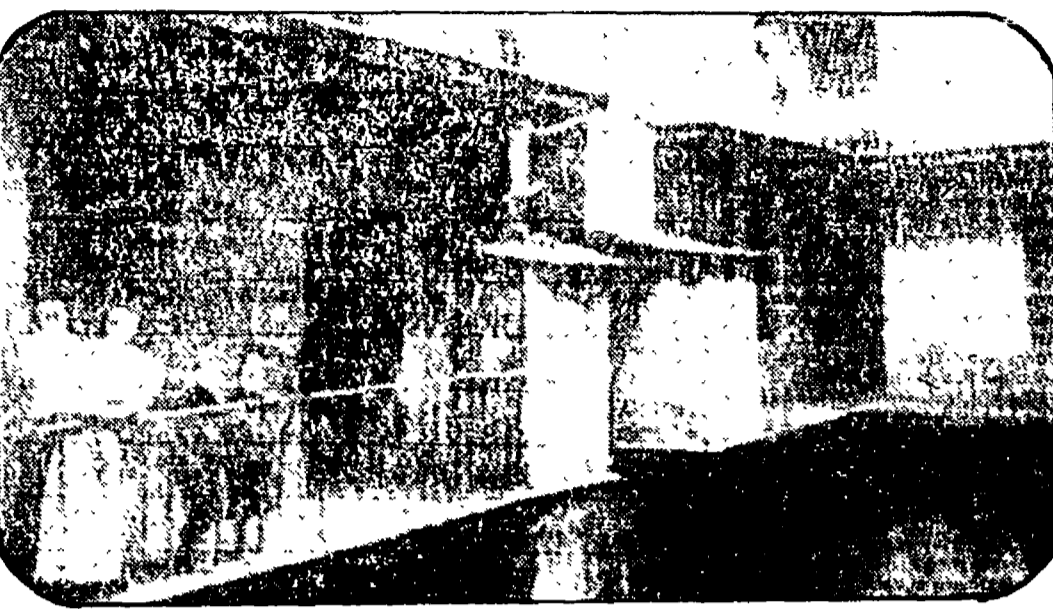
TEATRO

Il dato saliente è la collaborazione con la Biennale di Venezia. L'accordo ancora in via di definizione non consente di anticipare il programma. Di sicuro saranno rappresentati il «Mabarat» di Peter Brook e un nuovo lavoro di Pina Bausch, in esclusiva per Roma. Teatro nei musei, date da stabilire. Lettura dei sonetti di Michelangelo eseguita da Piera Degli Esposti. AUTORI ROMANI Progetto Roma, rassegna antologica di Claudio Raimondi e Riccardo Capogrossi. Il cavaliere azzurro e La macchina del tempo, due spettacoli per mettere in scena le due tendenze attuali della Gaià Scienza. I fanatici di Robert Musil, per la regia di Giorgio Marini. Donne attrici, a giugno. Sei attrici dell'ultima generazione (da Manuela D'Ambrugo a Manuela Kustermann) in sei serate d'onore. Nuovo teatro internazionale, alla Piramide, maggio-giugno, con l'intervento di Lucinda Childs, Ian Fyfe, Bob Wilson, Falso Movimento, Teatro studio. Progetto Pasolini, da settembre a novembre. Spettacoli, mostre, convegni, tutto il cinema, recital, a dieci anni dalla scomparsa del padre. PROGETTI DI ATTIVITÀ LEGATI AD UNO SPAZIO. Rassegna sull'erotismo, cartellata attraverso i secoli, al teatro Belli. Tulloroma, rassegna del teatro dialettale curata da Fiorenzo Fiorentini. Diderot, spettacoli e convegni nel secondo centenario del filosofo francese. Nuovi comici e nuovi autori, a maggio al teatro-circo Spazioro. Il teatro di Checco Zalone, al teatro Rossini, Mediaset, al Beat '72 e all'Uccelliera. Gli autori delle ultime generazioni alle prese con i classici latini e greci. Tra cielo e terra, al Dark Camera, nuovo teatro nella periferia urbana. Centro Teatro Ateneo, ricerca e documentazione sullo spettacolo e i suoi attuali protagonisti. 1700 Arcadia, confronto tra teatro e arti visive.

Un libro sul quartiere durante il fascismo

L'«isola rossa» nella memoria dei sanlorenzini

L'autrice, Lidia Piccioni, ricostruisce la storia e le lotte del proletariato urbano, attraverso anche il racconto dei protagonisti



L'interno di un fabbricato del quartiere S. Lorenzo ai primi del Novecento

«E negli anditi dei portoni già si oviava il sole, si saliva dalle scale chiazze d'acqua, buie e ai lati dei pianerottoli si aprivano corridoi neri e da questi uscivano donne scarmigliate, il seno mal coperto da canniche sudice, lo sguardo ostile. E le voci rauche non imploravano neppure, davano notizie di malattie, di scioperi forzati, di ferimenti, con indifferenza. Questa descrizione, con qualche abbandono letterario, è di una cronista d'eccezione, Sibilla Alarino, in visita al quartiere ai primi del secolo ed è riportata nel bel libro di Lidia Piccioni — giovane ricercatrice universitaria che da dieci anni lavora per il circolo «Gianni Bosio» — presentato venerdì scorso nella depositoria comunale occupata e adibita a sede del comitato di quartiere.

San Lorenzo - Un quartiere romano durante il fascismo (questo il titolo), è un modo diverso di scrivere la storia di una città, intrecciando una rigorosa documentazione con la testimonianza orale dei protagonisti, di chi il quartiere «l'ha fatto». Perché se San Lorenzo è così com'è — ha rilevato Alessandro Portelli che insieme con Filippo Mazzonis, Antonio Parisella, Mario Sanfilippo e il presidente della Circonscrizione Michele Salocane ha presentato la ricerca —, è perché la gente se lo è ricordato in un certo modo, e ha trasmesso le tradizioni forti del quartiere. Lidia Piccioni ha utilizzato il tradizionale metodo storiografico integrandolo e verificandolo con i ricordi di vita vissuta; mescolando le fonti scritte (stampa, archivio della polizia politica, sezione del partito nazionale fascista, l'archivio del Pci presso l'Istituto Gramsci, i registri delle parrocchie) con i ricordi dei vecchi e, attraverso la memoria collettiva, ha ricostruito la forte identità e il senso di appartenenza che ancor oggi caratterizza i «sanlorenzini». Il quartiere non è visto come un «oggetto» da analizzare, ma studiato e vissuto come un corpo sociale

«vivo» che coinvolge l'autrice anche sentimentalmente, un microcosmo estremamente omogeneo dal punto di vista storico, un «modello» in scala del quartiere popolare romano, rappresentativo della vita del proletariato e del sottoproletariato urbano che ben poche tracce ha lasciato di sé. Questa è l'altra faccia di quel ventennio — come ha sottolineato Antonio Parisella — esibito nella Mostra sull'economia italiana fra le due guerre, una risposta (sicuramente involontaria, visto che la ricerca si è conclusa nel febbraio '81) e documentale sulle reali condizioni di vita e di lavoro delle classi subalterne che quell'economia alimentavano.

Perché proprio San Lorenzo? Perché, per ragioni urbanistiche (un quadrilatero «chiuso» dalle mura urbane, la via Tiburtina, il cimitero del Verano e lo scalo merci ferroviario) e per casuali circostanze si concentra qui un ceto sociale omogeneo costituito da operai, edili, piccoli artigiani, un compatto nucleo operaio che riassume tutte le possibili occupazioni della Roma proletaria, un «paese-ghetto» dentro la città, che assume da subito particolari caratteristiche che conterrà per tutto il ventennio: una solidarietà e una identità collettiva che lo renderà impermeabile a qualsiasi tentativo di penetrazione fisica e culturale del fascismo. Il regime, da una parte, ignora San Lorenzo (qui non si tenta un risanamento urbanistico e neppure un tentativo serio di recupero del consenso), dall'altra, lo teme (intensissima è l'attività poliziesca che si traduce poi in licenziamenti inmotivati per gli operai impiegati nelle fabbrichette della zona ma anche in purghe e bastonate).

Dopo il '21 fra sanlorenzini e fascisti è guerra aperta, laddove l'impegno e la rivolta politica si intrecciano strettamente con il disagio sociale, con la miseria, la fame che molti testimoni ricordano bene; una volta esistevano i tegami, i tegami, le pile di terracotta che poi quando questa roba si rompeva giravano gli ombrelli e d'estate mettevano le grappette addiatturate. Perché la miseria era imperante l'ho detto» (dal racconto di un intervistato). Il quartiere con il fascismo subisce un peggioramento evidente, non solo economico, ma sociale, la persecuzione politica, la repressione violenta costringono i capi-famiglia storici e più politicizzati (anarchici, ardi del popolo, socialisti comunisti e cattolici qui hanno proceduto divisi ma hanno sempre colpito uniti) a lasciare le case troppo costose alla piccola e media borghesia.

Anna Morelli

All'Eur un meeting contro la guerra nucleare

Dal '45 all'85: quarant'anni. Quarant'anni dopo per dire pace. È l'obiettivo del meeting organizzato dalla Provincia, da Medicina per la pace, dal Provveditorato agli studi e dall'Unicef. L'appuntamento è per martedì alle 9,30 al Palasport dell'Eur che, per l'occasione, si

trasformerà in una «città della pace». Arriveranno 10 mila giovani da 150 scuole che in questi anni si sono impegnati contro la guerra. Insieme, ci si interogherà sul futuro, sul destino del mondo, sul rischio della guerra nucleare. Il programma è ricchissimo. Si comincia alle 9,30 coi saluti (Lovari e Vetere), si va avanti con l'intervento dell'assessore alla cultura della Provincia, Lina Ciuffini. Seguiranno, poi, una serie di interventi qualificati su temi specifici: lo spazio indivisibile (controllo del rischio nucleare), oltre il tempo atomi-

co (scienza e conoscenza per il futuro), scuola e lavoro nella società post-industriale, la Resistenza, e oltre. Tra i relatori l'astronauta americano Mitchell e il cosmonauta sovietico Macarov. Alla fine della mattinata, il meeting si concluderà con un concerto per la pace: ci saranno il Banco, Eugenio Fi-

nardi, Ivano Fossati, Mimmo Locasciulli. Sul 25 aprile, oggi, al Parco Tiburtino di San Lorenzo si svolgerà la «Festa del popolo». L'iniziativa promossa da Paese Sera, Arci e Comune, prevede interventi di rappresentanti iracheni, iraniani, palestinesi, filippini, cileni, salvadoregni e dell'Africa australe. Martedì invece, sempre a San Lorenzo, all'impianto Fs, si svolgerà una manifestazione alla quale parteciperanno il segretario regionale del Pci Giovanni Berlinguer, il ministro Claudio Signorile e il coordinatore della Dc romana Nicola Signorello.

didoveinquando

«Da Cézanne a Picasso», in mostra 42 capolavori dai musei sovietici

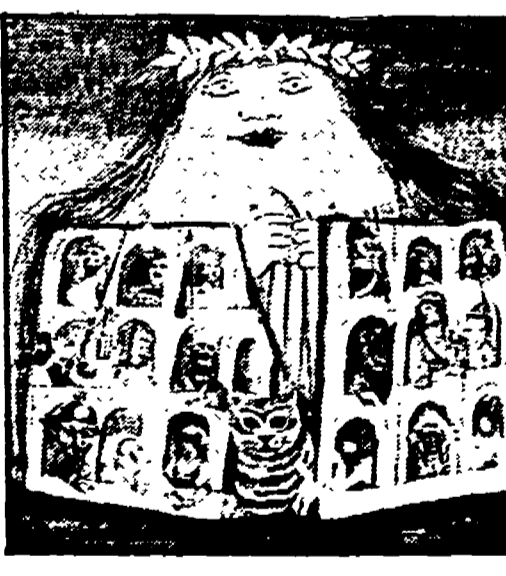
Una favolosa occasione è data ai romani di conoscere dei grandissimi pittori che stanno a fondamento della pittura moderna con la bellissima mostra «Da Cézanne a Picasso» 42 capolavori dai Musei Sovietici, che verrà inaugurata martedì 23 aprile nelle sale della Pinacoteca in Campidoglio e che sarà visibile fino al 15 giugno. Un bel catalogo, che riproduce a colori tutte le opere, stampato dalla Electa, accompagna utilmente la mostra. La realizzazione è stata resa possibile dalla collaborazione tra i musei sovietici Ermitage di Leningrado e Puskin di Mosca, gli assessorati alla Cul-

tura di Venezia e di Roma, la Fideuram. Scelti nelle ricchissime collezioni sovietiche, i dipinti vanno dal 1867, data di «Donna in giardino» di Monet, al 1912, data di «Danza intorno ai nastri» di Matisse. Un impressionante gruppo di undici dipinti di Paul Cézanne, sette paesaggi di Claude Monet, tre splendidi dipinti di Auguste Renoir, ben otto Paul Gauguin, due van Gogh strepitosi, sei Matisse che sono il sole della mostra e sei Picasso. I circa trecento dipinti furono acquistati a Parigi tra la fine dell'Ottocento e la prima guerra mondiale da due

mercanti russi di pellicce i signori Schiukin e Morosov che avevano una forte borsa ma soprattutto un occhio straordinario per le loro case moscovite. Spesso i quadri erano ancora freschi di colore. Con la rivoluzione bolscevica entrarono a far parte del Museo dell'arte occidentale di Mosca e, nel nostro dopoguerra, divisi con tanti altri quadri moderni occidentali tra i musei sovietici. Sono circa cinquanta anni di pittura di un periodo storico di Parigi e dell'Europa formidabile per la pittura: un concentrato della luce dei colori del mondo.



Claude Monet «Donna in giardino» 1887



«Amoroza», un manifesto di Luzzati

Muri pieni di manifesti tutti dedicati alla città

In occasione del Natale di Roma, oggi alle ore 12 si inaugura nelle Sale di Palazzo Braschi «Amoroza» una mostra dedicata alla città, organizzata dall'Assessorato alla Cultura. L'idea è quella di esporre sui muri una serie di manifesti dedicati e aventi per tema la città di Roma, realizzati da pittori, illustratori, autori del fumetto, artisti che rappresentano oggi una scelta qualitativa nel panorama della comunicazione visiva. Per questo è stata pensata l'affissione dei manifesti in alcuni punti «strategici»: le stazioni ferroviarie, le metropolitane, i mezzi di trasporto pubblici, i parcheggi. Gli artisti che vi parteciperanno sono: Altan, Crepax, Echaurren, Liberatore, Luzzati, Manara, Piazienza, Staino, Schifano.

«Spettri» di Ibsen con la firma di Lavia

È fissato per venerdì il debutto dell'ultimo spettacolo in cartellone al teatro Eliseo. Arriva a Roma, infatti, un nuovo allestimento di «Spettri» del grande norvegese Henrik Ibsen firmato da Gabriele Lavia, regista e interprete, con Valentina Fortunato, Monica Guertiere, Umberto Cesari e Paolo Tristano alla ribalta. Ma il lanciatissimo Lavia stavolta ha fatto

proprio il mattatore assoluto: oltre alla regia e alla interpretazione principale, infatti, egli firma anche le scene, i costumi, la traduzione e l'adattamento: Lavia impara il norvegese in qualche corso accelerato altamente specializzato. «Spettri» è un testo molto noto, sempre accompagnato da notevole successo: c'è da immaginare che la tradizione si ripeta in

che in questo caso. Il più recente allestimento italiano di rilievo del grande dramma borghese è quello firmato nell'estate del 1982 da Luca Ronconi per il Festival di Spoleto. All'epoca l'amato-odiatto regista infilò attori e pubblico dentro una grande serra con notevole disagio (peraltro per via della tempera-

ITALWAGEN INVITA AL CONFRONTO

VOLKSWAGEN POLO

8.400.000 chiavi in mano (Escluso I.P.T.)

tutto compreso nel prezzo

italwagen per chi sceglie VOLKSWAGEN

roma ■ EUR magliana 309 ■ 5272841-5280041 ■ via barrili 20 ■ 5895441 ■ marconi 295 ■ 5565327 ■ l.gtv. pietra papa 27 ■ 5586674 ■ c.so francia ■ 3276930 ■ prenestina 270 ■ 2751290